

Più docenti stranieri e meno tasse agli studenti

Ecco il nuovo piano strategico "Politecnico Orizzonte 2020"

Il caso

ELENA LISA

L'inaugurazione dell'anno accademico - a cui partecipa questa mattina il ministro all'Istruzione, Stefania Giannini - segna la direzione del prossimo futuro del Politecnico: l'Ateneo ha pronto un piano strategico e si chiama «Orizzonte 2020».

«Visti i tanti cambiamenti che ha subito l'Università negli ultimi anni - ha spiegato il rettore Marco Gilli - per troppo tempo ci siamo dovuti occupare della revisione di norme più che della pianificazione di strategie». Le ultime linee guida fissate, oltretutto, risalgono a sette anni fa, e da allora il mondo è cambiato anni luce. Perciò cambia il mondo e cambia il Poli.

Stipendi adeguati

Visto che, come per ogni Università che si rispetti, l'obiettivo principe è trattenere ed attirare i migliori cervelli, allora ad Ingegneria ed Architettura si è pensato di premiarli. Intanto va detto che per migliori cervelli, qui, s'intendono sia gli studenti che docenti e ricercatori.

Per ogni categoria è previsto una sorta di incentivo: stipendi adeguati agli standard internazionali e sviluppo di servizi e strutture universitarie che rendano appetibile a professori americani, e svizzeri, per esempio, trasferirsi a Torino. Le aree di maggior interesse per il Politecnico sono Biotecnologia, Robotica e Architettura. «Con il sostegno di Fondazioni, aziende e Istituto Italiano di Tecnologia - ha detto il rettore - l'obiettivo di sprovvincializzare l'insegnamento è assolutamente raggiungibile».

Contratti ai ricercatori

Per migliorare la disorganizzazione che investe i ricercatori si può cominciare ad agire sul trattamento professionale. Fa-

cilitare il passaggio ai meritevoli dal dottorato di ricerca alla qualifica di «professori di ricerca» è il primo passo. Per i ragazzi con più talento scolastico - al di là del reddito - invece è prevista l'esenzione delle tasse. Parziale e se necessario totale.

Bonus tasse

«Almeno 200 - spiega Gilli - già dal prossimo anno accademico usufruiranno del nostro finanziamento». Ma l'idea è di consentire anche ai colleghi più grandi di goderne. Un modo per stimolarli a migliorare il curriculum e a non abbandonare il Politecnico.

Per i ragazzi al top (sempre), invece, sono state pensate, seguendo il modello della Normale di Pisa, lezioni complementari, percorsi didattici, summer school, momenti di aggregazione per sviluppare capacità e mettere in circolo idee. «Il sostegno allo studio - continua Gilli - è un diritto. Se potessi abolirei il numero chiuso fissato a 5.000 studenti. Ma gli spazi a nostra disposizione non ce lo consentono».

Eccellenza in ricerca

Ma il futuro del Politecnico di Torino - 32 mila iscritti, di cui il 18% stranieri, con un bilancio di previsione per il 2014 di 260 milioni di euro e un finanziamento ministeriale inferiore al 50% - dipende anche e soprattutto dal turnover generazionale, dalla possibilità di arruolare menti brillanti e giovani, elemento indispensabile per essere competitivi. Poi puntare sull'innovazione che aggiunge novità a novità.

Già. Ma se da un lato la Commissione europea ha conferito all'Ateneo il prestigioso logo «Hr Excellence in Research» che qualifica i migliori Atenei internazionali, il Poli, a Torino, ancora fatica a vedere finalmente costituita la cittadella di Architettura (Castello del Valentino, Torino Esposizione, Teatro Nuovo e Biblioteca civica): «Sfido a trovare un solo ragazzo che voglia iscriversi ad Architettura e che viva dall'altra parte del mondo - ha concluso il rettore Gilli - che davanti alla possibilità di frequentare un Campus moderno, a Torino, non prenda seriamente in considerazione l'idea».

“Se potessi abolirei anche il numero chiuso, ma gli spazi non ci consentono di avere più studenti”

Marco Gilli
Rettore del Politecnico





Oggi per l'anno Accademico arriva il ministro

Il rettore Marco Gilli presenterà le linee guida dell'Ateneo al neoministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che partecipa all'inaugurazione